

# Aiuti a Pmi e microaziende per la fabbrica intelligente

## INCENTIVI AL SUD

**Publicato il decreto Mise che stanZIA 341 milioni per il Mezzogiorno**

**Le domande andranno indirizzate a [Invitalia](#) ma serve ancora un decreto**

**Alessandro Sacrestano**

Publicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 17 luglio il decreto del ministero dello Sviluppo economico del 9 marzo 2018 sugli incentivi per l'acquisto di macchinari innovativi.

Particolarmente interessante è la dotazione messa in campo per finanziare lo strumento: tenuto conto delle indicazioni fornite nel Dm 21 maggio 2018, le risorse a disposizione ammontano a euro 341.494.000 a valere sul Pon «Imprese e competitività» 2014-2020 (fondi Fesr).

### Beneficiari

L'intervento è destinato, però, alle sole imprese con operatività in una delle Regioni meno sviluppate del Paese: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L'obiettivo è favorire l'implementazione di programmi di investimento innovativi che agevolino la transizione, per tali imprese, da procedure produttive tradizionali verso modalità "intelligenti". La logica è sottesa al piano nazionale Impresa 4.0, ossia quella di sviluppare una specializzazione intelligente che consenta l'interconnessione tra componenti fisiche e digitali del processo produttivo, innalzando il livello di efficienza e di flessibilità nello svolgimento

dell'attività economica.

Possono presentare domanda di agevolazione le micro, piccole e medie imprese (Pmi) che, alla data di presentazione della domanda:

- siano costituite e iscritte nel Registro delle imprese, nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e, quindi, non in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali;
- siano in regime di contabilità ordinaria e, se società di capitali, con almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese ovvero, nel caso di imprese individuali e società di persone, con almeno due dichiarazioni dei redditi presentate;
- siano in regola con la normativa vigente in materia di edilizia ed urbanistica, del lavoro e della salvaguardia dell'ambiente, nonché con gli obblighi contributivi;
- non abbiano effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento;
- non rientrino tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- non siano classificabili come imprese in difficoltà.

Anche i liberi professionisti iscritti agli Ordini professionali o aderenti alle associazioni professionali possono fare domanda di agevolazione.

### I settori

Ci sono, comunque, dei vincoli ai settori ammessi: semaforo verde per tutta la manifattura di cui alla sezione C della classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

Vietato, nel dettaglio, l'accesso

ai settori: siderurgia, estrazione del carbone, costruzione navale, fabbricazione delle fibre sintetiche, trasporti e relative infrastrutture, produzione e distribuzione di energia, nonché delle relative infrastrutture.

### I criteri di investimento

I programmi di investimento ammissibili sono quelli con previsione di spesa compresa fra 500mila e 3 milioni di euro per l'acquisto di sistemi e tecnologie riconducibili all'area tematica Fabbrica intelligente della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, come elencati negli allegati alla normativa di riferimento. Si tratta di beni materiali e immateriali nuovi, che riguardano macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei beni materiali.

### Il bonus

Le agevolazioni prevedono un mix fra un contributo in conto impianti e un finanziamento agevolato, calcolati su una percentuale nominale del 75% delle spese ammissibili. In particolare, per le imprese di micro e piccola dimensione, il contributo in conto impianti è pari al 35% e il finanziamento agevolato al 40 per cento. Per le imprese di media dimensione, invece, il contributo in conto impianti è pari al 25% e il finanziamento agevolato al 50 per cento.

Le richieste andranno indirizzate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - [Invitalia](#) secondo termini e modalità stabilite da un successivo decreto direttoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'IDENTIKIT****1 LA MISURA**

Il decreto Mise del 9 marzo 2018 sostiene gli investimenti innovativi che, in coerenza con il piano nazionale Impresa 4.0 e la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, consentono l'interconnessione tra componenti fisiche e digitali del processo produttivo, innalzando il livello di efficienza e di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica, favorendo l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei beni materiali. La misura è rivolta a micro, piccole e medie imprese, nonché liberi professionisti, che siano ubicati in Regioni meno sviluppate: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

**2 LE IMPRESE E LE AREE INTERESSATE**

Sono incentivabili i programmi per l'acquisto di:

- immobilizzazioni materiali e immateriali, nuove di fabbrica acquistate da terzi;
- beni ammortizzabili e capitalizzati che figurano nell'attivo patrimoniale dell'impresa e mantengono la loro funzionalità rispetto al programma di investimento per almeno 3 anni dalla data di erogazione a saldo delle agevolazioni;
- beni utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva oggetto del programma di investimento;
- beni pagati in modo da consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- beni conformi alla normativa comunitaria in merito all'ammissibilità delle spese nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali programmazione 2014-2020;
- ultimate non oltre il termine di 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni.

**3 LE AGEVOLAZIONI**

Sul tavolo ci sono 341,494 milioni concedibili sotto forma di contributo in conto impianti e finanziamento agevolato da restituirsì dall'impresa beneficiaria senza interessi in un periodo della durata massima di 7 anni a decorrere dalla data di erogazione dell'ultima quota a saldo delle agevolazioni. Il mix è pari, per le imprese di micro e piccola dimensione, al 35% di contributo e al 40% di finanziamento agevolato. Per le imprese di media dimensione il contributo è pari al 25% e il finanziamento agevolato al 50 per cento.

**4 LE DOMANDE**

Vanno inoltrate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – [Invitalia](#), a cui sono demandate le relative attività istruttorie. Con successivo decreto direttoriale si provvederà all'apertura dei termini per la presentazione delle domande e alla definizione, tra l'altro, dei relativi modelli e dei criteri di valutazione dei progetti.